

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Sulla base dei principi, delle indicazioni per le linee d'azione e dei riferimenti normativi contenuti nel Documento "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" (2007), e' stato elaborato il presente Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri, volto a definire pratiche condivise e individuare incarichi specifici all'interno dell'Istituto, per instaurare un clima d'accoglienza che faciliti l'ingresso di studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico.

Predisposizione delle linee d'azione:

i) Individuazione e nomina di un docente referente nell'Istituto, che possa sostenere gli alunni neo-arrivati nella delicata fase di adattamento al nuovo contesto.

ii) ACCOGLIENZA

All'arrivo di uno/a studente/ssa straniero/a viene verificata la comprensione della lingua italiana da parte dell'alunno e dei familiari e programmato un primo colloquio con la famiglia, a cura del Dirigente Scolastico, al fine di:

- i) Raccogliere una serie di informazioni sul/sulla ragazzo/a, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica
- ii) Articolare un colloquio con lo/la studente/ssa, utilizzando anche tecniche non verbali
- iii) Compilare un'iniziale biografia scolastica dell'alunno/a
- iv) Facilitare la conoscenza della nuova scuola e dell'offerta formativa
- v) Scegliere la classe e la sezione più opportuna per il/la nuovo/a alunno/a
- vi) Se necessario in questa fase potrà essere presente il mediatore linguistico o un interprete e sarà consegnato alla famiglia un opuscolo orientativo per l'offerta formativa eventualmente nella lingua d'origine dell'alunno/a o in una lingua compresa dai familiari dello/della stesso/a.
- vii) n.b. Nel caso di arrivo di un/una minorenni non accompagnato/a, si procederà all'inserimento dell'alunno/a a scuola e il DS segnalerà il caso alle autorità competenti, per la tutela del/della minorenni e il suo affidamento.

iii) ASSEGNAZIONE DEL/DELLA NUOVO/A ALUNNO/A A UNA CLASSE

- i) Per quanto riguarda la classe d'inserimento, i/le minorenni stranieri/e vengono iscritti/e alla classe corrispondente all'età anagrafica, sulla base :
 - ii) dell'accertamento di competenze e abilità;
 - iii) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno/a nel Paese di provenienza;
 - iv) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno/a ;
 - v) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, condizioni che possono determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica.

L'UFFICIO DELLA SEGRETERIA DIDATTICA PROVVEDE A:

- ⇒ Iscrivere i/le minorenni, in qualsiasi periodo dell'anno
- ⇒ Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o, in sostituzione, una dichiarazione dei genitori o di chi esercita la patria potestà.
- ⇒ Raccogliere la documentazione relativa alle vaccinazioni effettuate, se esistente (in caso contrario il DS provvederà segnalare l'alunno/a all'ASL di competenza territoriale)
- ⇒ Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della Religione Cattolica

L'INSEGNANTE REFERENTE:

- ⇒ Accoglie il/la nuovo/a alunno/a straniero/a, ne cura l'inserimento in classe e, se necessario, affianca gli insegnanti di classe e i mediatori linguistici, offrendo il proprio supporto e la propria competenza
- ⇒ Partecipa alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori di L2
- ⇒ Mantiene i rapporti col territorio e le famiglie straniere
- ⇒ È il punto di riferimento per la Dirigenza e la Segreteria

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- ⇒ Accerta competenze ed abilità nelle singole materie e predispone interventi didattici personalizzati;
- ⇒ Sottolinea l'insegnamento/apprendimento della lingua italiana come trasversale alle discipline;
- ⇒ Favorisce interventi che favoriscano climi relazionali caratterizzati da apertura, rispetto reciproco, dialogo

CENTRI DI DOCUMENTAZIONE SULL' INTERCULTURA

Per favorire il costante aggiornamento degli insegnanti e fornire i docenti degli strumenti necessari per un'appropriata attivazione degli interventi mirati all'apprendimento della lingua italiana e all'intercultura, ci si potrà avvalere dei centri di documentazione interculturale presenti sul territorio, potranno essere costituite Reti di scuole che condividono tematiche comuni, come l'alfabetizzazione e l'integrazione.

RINFORZO APPRENDIMENTO LINGUA ITALIANA

Potranno essere attivate iniziative che favoriscano l'integrazione linguistica, con laboratori per l'apprendimento della lingua italiana, che saranno organizzati e attivati in modo flessibile, sulla base degli effettivi bisogni formativi rilevati, per favorire un'alfabetizzazione in lingua italiana che miri a far acquisire agli/alle alunni/e stranieri/e competenze minime che consentano loro di comprendere e farsi capire e per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in disagio o insuccesso scolastico; che consenta, in una fase successiva, un consolidamento delle competenze della lingua italiana nelle varie funzioni linguistiche; che porti all'apprendimento, in una fase più avanzata, della lingua italiana per studiare, curando, mano a mano, l'uso di terminologie specifiche, la comprensione e l'espressione di concetti e astrazioni, la capacità di orientarsi nella complessità dei testi scolastici, l'uso graduale dell'Italiano come lingua di sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. Nell'anno scolastico 2017/18 due insegnanti del Liceo, ognuna per due ore settimanali di potenziamento si occupano della prima alfabetizzazione di una studentessa proveniente dal Senegal che parla soltanto la lingua natia e il Francese.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

1. Monitoraggio delle attività in atto

2. Proposte per la redazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione):

Mancando nella nostra scuola un docente di sostegno di ruolo, è stato importantissimo costituire un minimo di protocollo, nel senso di buone pratiche, per coprire il periodo dall'inizio delle lezioni alla nomina del docente di sostegno. Per gli alunni già presenti nel nostro istituto, il Consiglio delle classi interessate si riferisce al PEI (Piano Educativo Individualizzato) stilato l'anno precedente, in modo da avere un'idea abbastanza precisa degli obiettivi minimi di riferimento e del tipo di lavoro da svolgere. Ovviamente il ruolo di raccordo ed informazione del Coordinatore di classe per eventuali nuovi docenti del Consiglio è vitale. Per i nuovi ingressi invece, si propone un incontro del CdC e del Referente per l'Inclusione ad inizio anno che esamini attentamente la documentazione in ingresso, in particolare il PDF in uscita steso dalla Scuola Secondaria di Primo Grado, e che concordi delle linee guida da seguire in attesa che sia possibile stilare il PEI.

I PDP sono stati regolarmente stesi per tutti gli alunni che hanno presentato la certificazione. In più occasioni i CdC, seguendo le direttive previste dal protocollo d'intesa con l'ASL, hanno provveduto a stendere osservazioni su alunni che hanno poi iniziato un percorso di accertamento presso l'ASL. In ogni modo la Referente per l'Inclusione e i Coordinatori delle classi interessate si sono fatti tramite tra le famiglie, gli operatori sanitari o altre figure che sostengono l'adolescente, l'istituzione scolastica e i colleghi per chiarire problematiche, agevolare e rendere maggiormente proficuo il percorso educativo di questi alunni.

3. Predisposizione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)

Si intende perfezionare il Protocollo di Accoglienza per alunni BES. Viene deciso che la DS convocherà all'inizio dell'a.s. i Consigli di classe dove un alunno BES è presente per la prima volta, o perché nuovo iscritto o perché proveniente da altro Consiglio di Classe, col Referente per l'inclusione, per esaminare con cura la documentazione presentata. La DS provvederà inoltre ad una circolare di richiamo per i coordinatori di classi con situazioni già in essere, affinché informino eventuali colleghi nuovi nel consiglio. Tutto questo per favorire da subito un approccio adeguato alle problematiche di tali studenti.

Si rileva che bisognerebbe incrementare l'inclusione di alunni con disagi linguistico-culturali, utilizzando i docenti dell'organico potenziato.

Si auspica infine l'istituzione di un protocollo di osservazione per gli alunni con disagio socioeconomico, con modalità ancora da definire nei dettagli.